

VareseNews

A Varese l'ultimo addio a Bruno Arena: "D'ora in poi sorridi dal cielo"

Pubblicato: Venerdì 30 Settembre 2022



Tutta **Varese** e tanti testimoni del mondo della comicità hanno dato l'ultimo saluto a **Bruno Arena** nel pomeriggio di **venerdì 30 settembre** 2022. Ed è stata necessaria la **basilica di San Vittore** per contenere, a malapena in realtà, tutta la folla di persone che voleva dare l'ultimo saluto a Bruno o semplicemente abbracciare la moglie Rosy o i figli Gianluca e Lorenzo.

Grande la commozione per il comico strappato al palco da un brutto ictus, ma anche per l'allenatore di basket, lo sportivo, o anche solo l'amico buono che non doveva morire così presto. Così, sullo stesso piano, si sono visti tra le navate il sindaco di Varese e i volti più noti di Radio DJ, i conduttori di Colorado o i rappresentanti del Varese Calcio quando era serie A, le personalità del basket e il suo "socio" Max Cavallari.

«Di fronte alla morte ci sentiamo molto scoraggiati, facciamo fatica a vedere il signore in tutto questo dolore – ha spiegato **don Giuseppe Cadonà**, ora parroco a Luino ma per molti anni sacerdote a Barasso – Ma la vita passa da una Pasqua all'altra: a un certo punto, anche il dolore più forte viene sostituito da una nuova luce. La carità è più forte della morte, come ha detto il Vangelo di oggi. E **la carità di Bruno si chiama allegria**, sono le risate che dava alle persone. **Abbiamo bisogno di chi fa sorridere con delicatezza. Gli chiediamo così, da oggi, di sorridere dal cielo**».

Ora però non è ancora tempo di sorrisi, ma di lacrime. Lacrime che sgorgano non solo da chi gli è stato

più vicino, ma anche dalle persone che l'hanno anche solo visto in tivù, o l'hanno frequentato come amici: «E' stato importantissimo nella mia vita: ero ricoverata in una clinica a Milano, più di vent'anni fa – spiega “La Benny” come si è definita salendo sull'altare per un ricordo – In quella clinica eravamo tutti un po' matti, in disagio psicologico. In quel periodo Bruno e Max lavoravano a Zelig a Milano e **lui tutti pomeriggi veniva a trovarmi ed entrava in reparto in questa clinica e faceva il dinosauro: a dire il vero pensavano che il matto fosse lui... La gente però aspettava il suo arrivo, perché portava allegria a tutti.** Questo era lui, Bruno era così. Mi ha aiutato tanto e io per questo lo ringrazierò per sempre. E mi mancherà tantissimo».

Un ricordo che ha commosso tutti, e reso **tutta la gente che affollava la chiesa una sola famiglia.** Del resto, come ha sottolineato il **figlio Gianluca** in un lungo e commovente intervento finale «**Oggi non siamo qui per mio padre, o per il marito di mia madre, o per il padre di mio fratello. Oggi siamo qua per Bruno.** Ci ho tenuto e ricambiare le condoglianze di tutti quelli che sono venuti, perché Bruno non era solo nostro. **E' tutta la vita che sono il “figlio dei fichi d'India”:** mi sempre dato fastidio questa cosa. **Non azzardatevi a smettere adesso**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it